

RASSEGNA STAMPA
del
11/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2012 al 11-12-2012

10-12-2012 Adnkronos Maltempo, frana su binari: circolazione sospesa sulla linea Battipaglia-Potenza	1
10-12-2012 Asca Puglia: Giunta, approvato protocollo Protezione Civile-volontari	2
10-12-2012 Asca Maltempo/Campania: Protezione civile, in arrivo peggioramento	3
10-12-2012 Asca Puglia: Regione, domani firma protocollo su risorse idriche	4
10-12-2012 Basilicanet.it Basilicata 2012, Lacorazza: fare meglio le cose ordinarie	5
11-12-2012 Il Centro casa sgomberata per una frana a castellalto	6
11-12-2012 La Citta'di Salerno in aula lo statuto multiservizi e il piano di protezione civile	7
11-12-2012 La Citta'di Salerno una scossa diventata piaga sociale	8
11-12-2012 La Citta'di Salerno i bambini delle scuole di pagani in corteo: noi, il tuo sogno	10
11-12-2012 La Citta'di Salerno il mio marcello ucciso tante volte dall'indifferenza	11
11-12-2012 La Citta'di Salerno intimidazione sfrontata	13
11-12-2012 La Citta'di Salerno Senza titolo	14
11-12-2012 La Citta'di Salerno il testamento sogno una pagani civile e libera	15
10-12-2012 Gazzetta del Sud.it Cosenza -Mormanno vincere la paura	17
10-12-2012 Irpinia news Piano trasporti e ricostruzione negli emendamenti di De Luca	18
11-12-2012 Italtpress FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD	19
10-12-2012 Il Mattino (Avellino) Ristoro ambientale e deflusso minimo vitale. Sono le criticità principali della grande opera id...	20
10-12-2012 Il Mattino (Caserta) Fabio Mencocco Villa Literno. Supervisionare il territorio attraverso la ricerca capillare di pos...	21
10-12-2012 Il Mattino (Nazionale) Antonino Pane Il Grande Progetto per il porto di Napoli si dovrà integrare perfettamente anc...	22
10-12-2012 Il Mattino (Salerno) Nel corso della notte tra sabato e domenica scorse i volontari de La Salamandra, gruppo di protezion...	24
10-12-2012 Prima Pagina Molise Neve, 7 milioni di debito per l'anno scorso. Iorio scrive a Monti: "Dateci i soldi"	25
10-12-2012 Prima Pagina Molise Emergenza neve, Di Giacomo interroga Monti. Lo fa a novembre ma nessuno ha risposto	27
10-12-2012 Primo Piano Molise.it Il Molise nella morsa del gelo	28
11-12-2012 marketpress.info	

BASILICATA 2012, DE FILIPPO: 'CONSOLIDARE' LA PREVENZIONE "PROMUOVIAMO LA CULTURA DEL RISCHIO MA È NECESSARIO CONTINUARE A METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO EDILIZIO"	29
11-12-2012 marketpress.info RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI DELLA PUGLIA, FRA GLI ARGOMENTI DISCUSSI: SANITÀ, AMBIENTE, MMOBILITÀ	30

Data:

10-12-2012

Adnkronos

Maltempo, frana su binari: circolazione sospesa sulla linea Battipaglia-Potenza

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Maltempo, frana su binari: circolazione sospesa sulla linea Battipaglia-Potenza"

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, frana su binari: circolazione sospesa sulla linea Battipaglia-Potenza

ultimo aggiornamento: 10 dicembre, ore 20:57

Salerno - (Adnkronos) - Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per rimuovere i detriti e ripristinare la piena funzionalità della linea che si prevede possa essere riaperta al passaggio in sicurezza dei treni entro domani. Per garantire i collegamenti è attivo un servizio sostitutivo con autobus

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Salerno, 10 dic. - (Adnkronos) - Circolazione ferroviaria sospesa, dalle 13 di oggi, sulla linea Battipaglia-Potenza per una frana caduta sui binari, tra le stazioni di Contursi Terme e Sicignano degli Albumi, che si è staccata da un terreno non di proprietà di Fs. Molto probabilmente, spiega Fs in una nota, il cedimento è stato causato dalle abbondanti precipitazioni che hanno interessato la zona.

Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per rimuovere i detriti e ripristinare la piena funzionalità della linea che si prevede possa essere riaperta al passaggio in sicurezza dei treni entro domani. Per garantire i collegamenti è attivo un servizio sostitutivo con autobus.

Puglia: Giunta, approvato protocollo Protezione Civile-volontari

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Giunta, approvato protocollo Protezione Civile-volontari"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Puglia: Giunta, approvato protocollo Protezione Civile-volontari

10 Dicembre 2012 - 14:44

(ASCA) - Bari, 10 dic - La Giunta regionale della Puglia ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa sperimentale biennale tra la Regione Puglia-Servizio di Protezione Civile e l'Associazione Regionale Farmacisti Volontari e di Protezione Civile. Schema del Protocollo il conseguimento della massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali e nell'ambito della prevenzione e gestione dei rischi naturale antropici, pregiudizievoli per la salvaguardia della popolazione.

La Giunta regionale ha inoltre destinato la somma di 6 milioni 976mila 912 euro, residuo di stanziamento 2011 del Fondo Politiche per la Famiglia in favore dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. In particolare, 976mila 912 euro sono stati assegnati per la terza ed ultima annualita' della sperimentazione " Sezione Primavera" e la somma di 6 milioni per il Potenziamento della Misura " Buono Servizio di Conciliazione".

com/mpd

Maltempo/Campania: Protezione civile, in arrivo peggioramento

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Campania: Protezione civile, in arrivo peggioramento"

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Campania: Protezione civile, in arrivo peggioramento

10 Dicembre 2012 - 12:47

(ASCA) - Napoli, 10 dic - Un nuovo afflusso di aria fredda interessera' la Campania a partire dal pomeriggio odierno con forti venti e mare agitato o molto agitato. La Protezione civile della Regione Campania informa che e' stato emesso un avviso di avverse condizioni meteo a partire dalle 14 di oggi fino al pomeriggio-sera di domani per vento e mare.

Tale condizione sara' accompagnata da precipitazioni sparse di debole o moderata intensita'. Neve oltre gli 800 metri di giorno e in serata gia' a quota 600 sulle zone appenniniche. In nottata, temperature in diminuzione.

[com/gc](#)

Puglia: Regione, domani firma protocollo su risorse idriche

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Regione, domani firma protocollo su risorse idriche"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Puglia: Regione, domani firma protocollo su risorse idriche

10 Dicembre 2012 - 15:28

(ASCA) - Bari, 10 dic - Domani alle ore 11, presso la sede della Presidenza della Giunta regionale della Puglia, l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati sottoscriverà il Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia, l'Acquedotto pugliese, l'Arpa Puglia, l'Autorità di Bacino, il Cnr - Irsa e l'Istituto Agronomico Mediterraneo per lo svolgimento delle attività scientifiche, di ricerca e progettuali in materia di risorse idriche e l'istituzione del Comitato acqua e scienza Puglia (Casp).

Parteciperanno l'amministratore unico di Acquedotto pugliese Gioacchino Maselli, il Direttore Generale di Arpa Puglia Giorgio Assennato, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia Antonio Di Santo, il Direttore del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulle Acque Maurizio Pettine e il Direttore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari Cosimo Lacirignola.
com/dab/

Basilicata 2012, Lacorazza: fare meglio le cose ordinarie**Basilicanet.it**

"Basilicata 2012, Lacorazza: fare meglio le cose ordinarie"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Basilicata 2012, Lacorazza: fare meglio le cose ordinarie

10/12/2012 17:01

BAS"Occorre fare meglio le cose ordinarie, perché è sulla sicurezza che si gioca la prospettiva di crescita dell'intero Paese". Con queste parole il presidente della Provincia di Potenza Piero Lacorazza ha concluso il suo saluto al capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli che questa mattina, presso il Museo provinciale di via Ciccotti, ha incontrato i sindaci del territorio dopo la conferenza stampa di presentazione di "Basilicata 2012".

"Il binomio tra sicurezza e sviluppo - ha ricordato Lacorazza - è confermato anche dalla nostra storia, che ci racconta di quanto eventi tragici come i terremoti, si pensi a quello del 1857 che colpì l'Italia meridionale, possano influire sulle trasformazioni del territorio in un determinato periodo storico. Sulla sicurezza non si misura soltanto la serenità dei cittadini, ma anche la capacità del Paese di trovare una via d'uscita alla pesante crisi in atto, mettendo insieme sapere, ricerca, governo del territorio, innovazione tecnologica e, dunque, anche per quanto riguarda la Basilicata, imprese e mondo delle professioni, enti di ricerca e un'università, come quella lucana, che vanta notevole e riconosciuta esperienza nel campo della prevenzione del rischio sismico".

"Ci sono - ha aggiunto - fatti imprevedibili ma possibili, come i sismi, ed altri possibili e prevedibili, come quelli determinati dai cambiamenti climatici. Le trasformazioni in atto nel Mediterraneo, come quelle dovute all'innalzamento della temperatura, devono indurci a porre maggiore attenzione. La recente tromba d'aria che ha interessato l'Ilva di Taranto è un segnale di allarme che dobbiamo cogliere e un fatto di rilevanza industriale da considerare, anche per la presenza sul nostro territorio del Centro Oli di Viggiano".

Nel sottolineare l'apporto importante del sistema di Protezione Civile, da rendere sempre più efficace attraverso una proficua sinergia tra cittadini, associazioni e istituzioni, e l'indispensabile valore del volontariato che costruisce una cultura della solidarietà e della prevenzione, Lacorazza ha sottolineato come negli anni passati sia mancata una politica seria di governo del territorio e, dunque, occorra ora recuperare facendo meglio l'ordinario, a partire dall'aggiornamento degli strumenti legislativi di regolazione urbanistica che ci consentono di avere una mappa conoscitiva del territorio, con particolare riguardo al rischio idrogeologico e al rischio sismico, e di mettere in campo scelte sicure. Da qui l'indispensabile adeguamento e attuazione della legge regionale 23/99.

"L'immagine del Vesuvio e quella del crollo della scuola di San Giuliano, simbolo di un Paese che non ha investito abbastanza né in sicurezza né in conoscenza, sintetizzano bene - ha concluso il Presidente - l'importanza del legame tra sicurezza e territorio e l'esigenza di fare meglio l'ordinario, per stabilire le priorità e realizzare interventi mirati ed efficaci. Ciò presuppone che ognuno faccia la propria parte, ma anche che si restituisca credibilità alle istituzioni, mettendo in condizione gli amministratori, attraverso una riduzione degli eccessivi tagli ai trasferimenti e deroghe al Patto di Stabilità, di attivare ulteriori investimenti in questo campo e di pagare le imprese". (r.s.)

BAS 05

casa sgomberata per una frana a castellalto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/12/2012

Indietro

- *Teramo*

Casa sgomberata per una frana a Castellalto

I vigili del fuoco sono intervenuti in una contrada di Castellalto per sgomberare una casa minacciata da un vasto smottamento del terreno. L'allarme è scattato nei giorni scorsi, soprattutto con le ultime precipitazioni, quando un costone di terra che si trova alle spalle dell'abitazione ha iniziato ad avere dei cedimenti, alcuni dei quali molto evidenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno immediatamente allertato i tecnici del Comune che sono intervenuti sul posto insieme ai funzionari dei vigili del fuoco. Gli ultimi sopralluoghi fatti, evidentemente, hanno evidenziato la pericolosità dello smottamento per l'abitazione e per questo è stato deciso lo sgombero dell'abitazione in attesa di interventi per la frana.

in aula lo statuto multiservizi e il piano di protezione civile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

IL CONSIGLIO

In aula lo statuto Multiservizi e il piano di protezione civile

Si riunirà tra martedì e mercoledì della prossima settimana la seduta di consiglio comunale che, a Nocera Inferiore, vedrà approdare in aula il nuovo statuto della società Nocera Multiservizi, ormai a totale capitale pubblico. Il presidente, Guido Tafuro, sta infatti ultimando gli incartamenti per la convocazione della riunione dell'assemblea cittadina. Intanto, si infittisce il calendario del lavoro da smaltire in questo scorcio finale di 2012. Tanto che il sindaco Manlio Torquato ha voluto incontrare la sua maggioranza nel pomeriggio di domenica, per non sprecare più tempo e mettere a punto l'intera programmazione politico-amministrativa. Come ha ribadito a più riprese, il primo cittadino intende mandare in archivio al più presto i conti aperti con il non facile passato che ha ereditato, per avviare finalmente un'era nuova. Sotto l'albero ai nocerini l'amministrazione Torquato farà trovare, tra le altre cose, anche un nuovo piano relativo al servizio di Protezione civile che, a detta del sindaco, sarà ad horas illustrato al grande pubblico. Con la novità della sinergia istituzionalizzata con una delle associazioni del territorio «operante da tempo - dice Torquato - nella fascia pedemontana». Tenendo conto, naturalmente, che quello della Protezione civile è un fronte per il quale è particolarmente vitale l'apporto del volontariato al fianco dell'amministrazione comunale. Del piano si sa che andrà a prevedere anche una rimappatura dei nuclei familiari dell'intera fascia pedemontana cittadina.(p.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una scossa diventata piaga sociale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

L intervento

UNA SCOSSA DIVENTATA PIAGA SOCIALE

di PEPPE RUGGIERO* Un minuto e venti secondi. Tanto durarono trentadue anni fa, il 23 novembre 1980, le due scosse sismiche di magnitudo 6,4 della scala Richter che sconvolsero un'ampia area dell'Appennino meridionale, a cavallo tra l'Irpinia e la Basilicata. Un minuto e venti secondi di terrore, in cui interi paesi si trasformano in tombe a cielo aperto. I numeri rendono subito la dimensione della tragedia: 2.735 morti, 8.848 feriti, 300mila senzatetto. Saranno, a lungo, le uniche cifre sicure del dopo terremoto. Bisognerà aspettare undici anni e la conclusione dei lavori di una Commissione parlamentare d'inchiesta, quella presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, per aprire i primi squarci di luce sul buco nero dei finanziamenti pubblici, delle decine di migliaia di miliardi inghiottiti da quella che, giustamente, venne ribattezzata "Terremotopoli". Altre certezze, invece, furono raggiunte e consegnate alla storia di questo Paese, soprattutto grazie al lavoro della Commissione Scalfaro e alle relazioni approvate dalla Commissione parlamentare antimafia della XI legislatura. Prima fra tutte, il vero e proprio salto di qualità operato dai clan camorristici sfruttando gli appalti del dopo terremoto. Un fotogramma di una tragedia, per raccontare gli antipodi di Biutiful Cauntri. E con il documentario raccontare un premio, una testimonianza di impegno civile. In due parole " Premio Marcello Torre". Dietro quelle terribili scosse, dietro le immagini crude dei traffici di veleni tossici c'è il nostro piccolo ricordo di quelle persone che hanno pagato, a prezzo della propria vita, il coraggio della ricerca della verità, e della difesa di uno stato di diritto andato in briciole insieme alle case, proprio come il Sindaco di Pagani, Marcello Torre. Oggi, in molti vorrebbero rimuovere questa memoria, archiviare ciò che è accaduto. Sarebbe un tragico errore, oltre che un insulto a chi ha sacrificato la propria vita quando si compiva il saccheggio delle risorse pubbliche e dell'ambiente. Nello scandalo del dopo terremoto, infatti, affondano le radici profonde di quella che Legambiente ha ribattezzato come "ecomafia". Esplose, proprio negli anni Ottanta, sulle macerie del sisma, quel sistema economico-criminale che porterà negli anni Novanta e fino ai nostri giorni allo sfruttamento sistematico e illegale del territorio e delle risorse ambientali della Campania. In quella che la Procura di Napoli ha definito come "l'economia del terremoto", inoltre, si salda quel patto scellerato tra politici e amministratori locali, imprese, anche di rilievo nazionale, e boss camorristici che trasmetterà il virus dell'illegalità allo Stato, all'economia, "infetterà" la stessa società civile. Un patto di cui l'intero Paese paga ancora oggi le conseguenze. Benvenuti in Biutiful Cauntri si potrebbe dire. Oggi la corruzione, l'illegalità, la criminalità organizzata continuano a rappresentare una piaga sociale, economica e criminale. I criminali sono ladri di futuro. Davanti a questo cancro la classe politica di questo paese è chiamata a fare delle scelte chiare, nette. Categoriche. E anche noi siamo chiamati a fare la nostra parte. Dobbiamo costruire le condizioni per realizzare la partecipazione politica della società. Dobbiamo dare gambe alla democrazia. Tutti i cittadini e le istituzioni devono essere consapevoli che, quando nel territorio prendono il sopravvento l'illegalità ed il degrado ambientale e sociale, si compromette, spesso fino a vanificarlo, il faticoso lavoro quotidiano che si svolge nelle scuole, per educare cittadini consapevoli, responsabili e rispettosi della res publica. C'è, in generale, una questione di politiche efficaci che devono essere messe in campo, di culture diffuse che occorre promuovere, di una complessiva visione della gestione delle città e dei beni comuni che metta al centro le persone e la loro salute come valore primario, inderogabile. Nella mancanza di legalità non si sviluppa la cittadinanza, nel vuoto istituzionale non si sviluppa responsabilità, nell'assenza di diritti e doveri non si può educare. Ecco che la legalità, per non essere anch'essa una parola astratta, non può prescindere dal tema della giustizia sociale, della solidarietà, dell'interculturalità, del rispetto delle fasce deboli, del diritto a una vita dignitosa e decorosa per tutti. E' per questo che la lotta per la legalità non si limita solo alla lotta contro la camorra o la malavita o la delinquenza, ma si estende al malgoverno, alle pastoie burocratiche, alla straordinarietà che genera arretratezza o svilimento delle basi democratiche. Ogni processo di riqualificazione sociale sostenibile non può prescindere dal coinvolgimento dei cittadini che per vivere nel "loro" territorio devono avere non solo

una scossa diventata piaga sociale

case, servizi, attrezzature, ma anche luoghi in cui riconoscersi e soprattutto devono essere realmente cittadini, in grado di vivere una vita decorosa, una vita normale. Bisogna recuperare e valorizzare il ciclo integrato delle responsabilità. Promuovere fiducia nei giovani, per dimostrare che cambiare si può e che un altro Paese , non solo è possibile, ma esiste già nelle pratiche scolastiche di qualità, nei centinaia di passi di legalità diffuse in numerose aree del nostro territorio. Questo premio dimostra che nel nostro paese tante persone quotidianamente si spendono per un paese piu' bello, piu' civile, piu' gentile. Il loro racconto esce dal privato, e diventa narrazione collettiva in cui persone, cittadini si riconoscono. Queste esperienze sono memoria che viene raccontata, che scende in strada, che incontra la gente. E diventano presidio di legalità. Come il Premio Marcello Torre. * Regista, coautore di Biutiful Cauntri

i bambini delle scuole di pagani in corteo: noi, il tuo sogno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

2006

I bambini delle scuole di Pagani in corteo: «Noi, il tuo sogno»

Antonio Ingroia, Franco Di Mare, Ruben H. Oliva e Matteo Scanni, comitato Addio Pizzo e la Protezione civile nazionale. Il premio ad Ingroia, procuratore aggiunto di Palermo, considerato l'erede di Paolo Borsellino, gli viene conferito in virtù della sua instancabile attività investigativa contro Cosa nostra. Di Mare è stato premiato per le sue molteplici inchieste giornalistiche sulla criminalità organizzata in Italia e all'estero. Il premio va anche a Oliva e Scanni per il loro docufilm *o Sistema*. Ritirano un riconoscimento anche un rappresentante del comitato *Addio Pizzo* di Palermo, protagonista di una grande stagione di impegno antiracket nel capoluogo siciliano, e la Protezione civile nazionale. Anche questa edizione è stata caratterizzata da una marcia per le strade del centro della città. Corteo al quale hanno partecipato numerosi studenti e gli stessi premiati. Tra gli slogan riportati su alcuni striscioni, uno in particolare colpì l'attenzione di tutti: *Noi il tuo sogno* che era alla testa del corteo sorretto dai bambini delle scuole elementari.

il mio marcello ucciso tante volte dall'indifferenza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

- Battipaglia

«Il mio Marcello ucciso tante volte dall'indifferenza»

Lucia De Palma, vedova del primo cittadino «Pagani libera e civile? Fatto poco o nulla...»

TRENT ANNI DI PREMIO TORRE

«In questi anni, hanno ucciso tante volte Marcello con l'indifferenza e soprattutto non perseguendo quei valori civili per i quali mio marito è morto». E amareggiata, delusa e arrabbiata Lucia De Palma, vedova del sindaco ucciso dalla camorra l'11 dicembre 1980. Dopo trent'anni di attività dell'associazione intitolata alla memoria di Marcello Torre, da lei presieduta, constata che poco o nulla è stato fatto per rendere Pagani libera e civile come la sognava il marito e i valori per i quali il compianto sindaco era stato ucciso sono rimasti un sogno. Trent'anni lunghi e difficili per la famiglia Torre, abbandonata al suo tragico destino, in una Pagani dove molti si sono dimostrati loro ostili. Anni difficili anche per la stessa città che dagli anni Ottanta in poi ha visto il consiglio comunale sciolto due volte per infiltrazioni camorristiche. Donna Lucia, lei non ha mai accettato come una verità esaustiva quella sancita dalle sentenze dei processi sull'assassinio di suo marito. «Quello di mio marito è stato un processo burla. Se degli studenti di giurisprudenza leggessero le pagine di quei procedimenti penali li giudicherebbero vergognosi. Dal primo giorno si capiva chi fossero gli assassini di mio marito e chi fossero i mandanti. Lasciamo stare le vicende locali legate al terremoto. Con l'assassinio di mio marito hanno voluto dare una lezione allo Stato: Non fate come Marcello Torre se non vi facciamo fare la stessa fine. È possibile che ci sia stato un connubio tra la politica marcia e la camorra che volevano avere le mani libere nella gestione dei loro affari e vedevano in Marcello un ostacolo». Perché era un ostacolo? «Mio marito era un trasciatore in tutto e in particolare nei giorni del terremoto era diventato un punto di riferimento per molti esponenti politici campani e non solo, e per i comitati civici impegnati nel post sisma. Marcello voleva che il terremoto fosse un'occasione di sviluppo dei territori e non il solito mega affare per pochi. E per questo allargò la giunta ai capigruppo, anche dell'opposizione comunista, e del mondo del volontariato, dando un primo esempio di giunta di salute pubblica per la gestione dell'emergenza e per evitare le infiltrazioni camorristiche. Un modo di affrontare l'emergenza a cui molti si stavano ispirando in quei giorni e che ricorda quanto aveva fatto Aldo Moro a livello nazionale o Piersanti Mattarella in Sicilia, non a caso entrambi assassinati. In Campania, Marcello aveva, quindi, eretto la prima diga ufficiale contro il patto tra politica e camorra. Era così diventato ancor più scomodo di quando dall'inizio del mandato di sindaco, nel maggio 1980, aveva rivoluzionato la gestione del Comune di Pagani». La classe politica paganese di quegli anni e quella degli anni successivi cosa ha fatto per cambiare le sorti della città? «Nulla o quasi. Innanzitutto, il Comune doveva essere sciolto il giorno stesso in cui è stato ammazzato Marcello, essendo stato ucciso il sindaco, ma così non fu. Gli assessori di mio marito e i sindaci che si sono susseguiti nel tempo, addirittura, non hanno fatto costituire parte civile il Comune nel processo agli assassini di Marcello. Non potrò mai perdonarli per questo atto di viltà civica. Parte civili di quel processo eravamo solo io e i miei figli, Annamaria e Peppino, e l'ordine degli avvocati di Salerno. E nessuno più!». Eppure i politici paganesi e regionali sono sempre stati presenti alle cerimonie di commemorazione dell'11 dicembre e «Noi facevamo la manifestazione per non farlo dimenticare e loro lo facevano morire ancora. Con i loro gesti e i loro modi di fare hanno ammazzato anche loro Marcello. Mio marito non è stato solo assassinato dai killer ma anche dai politici di Pagani che lo hanno ucciso più volte, attraverso la mala gestione del Comune e partecipando ipocritamente alla manifestazione di commemorazione a lui dedicate, per far vedere che erano vicini alla famiglia ma non lo hanno mai amato, come tutta la politica. Marcello è stato amato solo dalla povera gente». Dopo 32 anni lei è ancora così arrabbiata. E di perdono non se ne parla? «Non se ne parla, né per gli assassini né per la classe dirigente di questa città. E se venite al premio Marcello Torre, voi politici non siate ipocriti. Venite solo se siete sinceri. Venite per omaggiare questo uomo, esempio di lealtà e correttezza e non per fare passerella». A proposito del premio intitolato alla memoria di suo marito, ha ancora un senso celebrarlo oggi? «Marcello non deve morire e non è

il mio marcello ucciso tante volte dall'indifferenza

morto perché le sue gesta e i suoi valori sono vivi: a questo è servito il premio Marcello Torre . Il premio non è stata una semplice celebrazione di mio marito ma è stato un continuo monito per la gente: Si può e si deve vivere e amministrare la cosa pubblica come ha fatto Marcello Torre . Nel nome di Marcello, trent anni di attività della nostra associazione sono stati dedicati a questa città affinché non si avvilisse. Pagani non è solo terra di camorra ed è fatta anche di tante persone perbene. Ma queste persone perbene si devono svegliare e non metter giù la testa come struzzi. L'indifferenza rischia di far morire questa terra». Lei parla sempre dell'indifferenza che regna sovrana in città? «Sì, è la vera malattia di Pagani. Qui, e non solo, è comune tra i suoi abitanti voltarsi sempre dall'altra parte e alle volte si instaurano contiguità impensabili. Mi ha colpito, ad esempio, vedere l'ex sindaco Alberico Gambino, arrestato, che esce in manette dalla caserma dei carabinieri, ricevere gli applausi a scena aperta. Applausi che, ricordo, non hanno tributato alla memoria di Marcello. Già, a Pagani perfino una piazza intitolata a mio marito è stata motivo di divisione e di una vicenda a dir poco grottesca, con l'intitolazione prima decisa e poi ritirata dopo pochi giorni». Cosa si augura per la Pagani del futuro? «Amministratori capaci e più onesti. Pagani è ormai un dormitorio. Non c'è lavoro, non c'è niente. Mi auguro che i giovani rimangano tenacemente a Pagani e lottino per questa città». E per lei? «Da questa terra ho ricevuto soprattutto male. Anche io e i miei figli siamo stati e siamo scomodi come lo è stato mio marito. Dio provvederà a fare giustizia. Ci sono quattro o cinque persone che mi devono chiedere perdono per il male che mi hanno fatto, a partire dall'assassinio di Marcello. Uno lo ha già fatto, anche se non dirò il nome. Aspetto le altre richieste di perdono e se non le potranno presentare a me lo dovranno fare a mia figlia o a i miei nipoti».

intimidazione sfrontata

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

- *Battipaglia*

Intimidazione sfrontata

Nando Dalla Chiesa

il ricordo

Fu il segnale. Fu l'intimidazione sfrontata e baldanzosa di chi sentiva arrivato il tempo dell'onnipotenza. Oggi sono trentadue anni. Trentadue anni da quando la camorra pensò di dare la scalata ai vertici del potere grazie a quel terremoto venuto dall'Irpinia ad arricchirla, a darle la possibilità di convertire i proventi dell'eroina in nuova forza economica. Le migliaia di morti, le devastazioni di paesi e paesaggi, furono manna per i clan camorristici. Che da quell'autunno dell'80 fecero partire una nuova fase della loro storia. La fase delle imprese di camorra, capaci di ottenere con la violenza delle armi appalti e subappalti in una regione in cui l'urgenza del bisogno fece chiudere troppi occhi sul rispetto di procedure e principi di legalità. Chissà come sarebbe finita la partita dello Stato italiano con la camorra di Cutolo o con la camorra rivale della Nuova famiglia se in quei mesi di dolore e di paura, di sbandamento e di incertezza, la classe politica nazionale e quella amministrativa campana avessero saputo stare dalla parte della correttezza e della legge. Se ogni parlamentare, ogni sindaco, ogni assessore, o almeno la loro maggioranza avesse saputo esprimere il senso delle istituzioni, l'orgoglio della propria funzione, come fece Marcello Torre, sindaco di Pagani. Se il coraggio civile di quell'uomo fosse stato la bussola di tutti. Di più: se una volta ucciso un sindaco per intimidire tutti gli altri, la Repubblica italiana e le istituzioni locali avessero schierato un fronte compatto. Fatto di persone, di istituti di controllo e di valori. Se avessero voluto chiarire che non era il tempo degli sciacalli. Invece, purtroppo, era il tempo degli sciacalli. Invece l'assassinio del sindaco onesto, anziché moltiplicare le energie sul versante istituzionale, le indebolì e le corruppe. E alla sventura del terremoto si aggiunse quella della camorra in ascesa, ai morti della natura i morti delle bande armate, benedette dall'economia dell'emergenza. Per questo il premio Marcello Torre ha una sua esemplarità, che parla a tutti anche a distanza di un terzo di secolo. Perché racconta, con la sua memoria, con il tratto simbolico dei suoi premiati, con la lucida indignazione ma anche con la civile passione costruttiva di una famiglia, una storia il cui significato andò oltre Pagani; e di cui sempre più si scopre il valore di discrimine che ebbe nell'Italia che era insieme quella di Antonio Gava e di Sandro Pertini, di Ciriaco De Mita e di Marcello Torre. E' giusto che i cittadini consapevoli, soprattutto ma non solo quelli campani, guardino a questo appuntamento come a un grande monito per le nuove generazioni e per la cultura civile che ambisce a ricostruire questo paese troppo e troppo a lungo sfregiato da mafia, 'ndrangheta e camorra. Un monito per chi crede che ogni persona caduta per i valori più alti di una comunità meriti onore e riconoscenza. Nando Dalla Chiesa presidente onorario di Libera

Senza titolo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

- *Provincia*

CONTURSI TERME Circolazione ferroviaria sospesa, dalle 13 di ieri pomeriggio, sulla linea Battipaglia - Potenza per una frana caduta sui binari, tra le stazioni di Contursi Terme e Sicignano degli Alburni. La massa di terra, fango e detriti si è staccata da un terreno di un privato mentre su i binari non transitava alcun treno. Arrivata la segnalazione alla Polfer di Battipaglia è scattato subito il piano di emergenza col blocco del transito dei convogli per evitare incidenti. Sul luogo della frana è giunto personale delle Ferrovie dello Stato per una prima valutazione dei danni. Con molta probabilità il cedimento è stato causato dalle abbondanti precipitazioni che hanno interessato la zona per l'intera nottata di ieri. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per rimuovere i detriti e ripristinare la piena funzionalità della linea che si prevede possa essere riaperta al passaggio in sicurezza dei treni entro questa mattina. Per garantire i collegamenti tra Battipaglia e Potenza è stato attivato un servizio sostitutivo con autobus con gli stessi orari previsti per i convogli ferroviari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il testamento sogno una pagani civile e libera

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Il testamento Sogno una Pagani civile e libera

Nella lettera del sindaco morto nel 1980 la consapevolezza di una battaglia rischiosa

trent anni di premio torre

la sensibilità dell'uomo La morte è la sanzione per chi tenta di modificare le regole

l'eredità e il ricordo La famiglia è chiamata a fare scudo alla sua memoria

di MARCELLO RAVVEDUTO Marcello Torre è il capro espiatorio di un senso di colpa collettivo: la paura di cambiare.

La comunità ha scaricato sul suo cadavere il peso delle responsabilità. Eppure il testamento ci induce a pensare che

l'avvocato conoscesse profondamente il suo popolo, anzi quel foglio di carta è, forse, la prova più lampante delle sue

qualità professionali: consegna il testo in busta chiusa al giudice Domenico Santacroce. È un gesto premeditato: nel caso

gli succedesse qualcosa quel documento diverrebbe il primo atto in difesa della sua memoria. Il testamento è il suo

Paracleto. "Il Paracleto è l'avvocato universale, il preposto alla difesa di tutte le vittime innocenti, il distruttore di ogni

rappresentazione persecutoria. È dunque lo Spirito di Verità, colui che dissipa le nebbie di ogni mitologia". Marcello è

avvocato di se stesso. Dopo la morte non potrà difendersi dalla "logica persecutoria" dei nemici. Il riscatto è affidato ad un

scritto autografo: nessuno può smentire le parole di un martire della violenza criminale. Il messaggio testamentario è

diviso in due parti: la prima è un indizio per gli inquirenti contenente una dichiarazione di innocenza; la seconda è un

precetto etico per la famiglia. La prima e la seconda parte sono separate da una epigrafe: «Sogno una Pagani civile e

libera». Il primo dato concreto da rilevare è la data: 30 maggio 1980. In quel momento sta svolgendo la campagna

elettorale per le comunali durante la quale ha assunto una posizione di netto contrasto ad ogni collusione tra politica e

camorra. Nessuno, nemmeno l'autore del testamento, può immaginare la tragedia del successivo 23 novembre. Sette mesi

prima del terremoto, già teme per la sua vita. Non si dimentichi, però, che il testamento è depositato nelle mani di un

magistrato, il quale per dovere istituzionale dovrà consegnarlo al magistrato inquirente. Qual è la prima informazione che

l'autore riferisce all'Autorità giudiziaria? La minaccia di morte arriva dalla politica. I suoi timori sono stati riferiti al

commissario della Polizia di Stato. Si delinea il profilo di una lotta impari tra gli ideali del singolo e gli interessi dei molti.

Una mutazione che lo costringe a reclamare la sua onestà, a sottolineare di essere tornato in politica per un progetto civile

al servizio della città e non certo per tornaconto personale. La sua utopia è liberare Pagani. Liberare da chi, da cosa? È

l'eterno vaneggiamento donchischiottesco o il palesamento di una verità nascosta? Marcello non ha remore a presentarsi

come una vittima sacrificale della politica perché ha smascherato un peccato che non deve essere rivelato: l'esistenza di

un intreccio tra politica e criminalità organizzata appartenente al novero del sentito dire che nessuno deve svelare. Torre è

la pietra di scandalo di una società ormai assuefatta alla presenza criminale. Pagani vive un'apparente normalità finché

l'alter ego delinquenziale non viene evocato coram populi. Il suo cammino oltre il sipario delle apparenze, per quanto

coraggioso, è una inaccettabile anomalia che rischia di mutare il corso degli eventi. Denunciare ciò che gli altri fingono di

non vedere lo rende un pericoloso visionario. L'anomalia di Marcello Torre è una minaccia per il sistema delle

consuetudini. Nessun sindaco prima di lui ha osato denunciare lo scandalo di una politica che giustifica il potere

criminale. Tuttavia, la eliminazione fisica diventa urgente solo quando la sua utopia comincia ad ottenere la fiducia della

gente attraverso un crescente consenso popolare. Questo è il lato più inquietante della storia. Marcello Torre appartiene

allo stesso establishment che ha sconfessato. È parte di una oligarchia che ha costruito il suo potere senza scrupoli morali,

integrando, attraverso la politica, la parte violenta della comunità. La denuncia dello "scandalo etico", rivelata da un

esponente del notabilato locale (democristiano e avvocato della camorra), lo espone ad essere il capro espiatorio ideale su

cui far ricadere le responsabilità della crisi aperta dal terremoto. L'essere parte integrante della classe dirigente rende

"mostruosa" la sua opposizione al sistema di potere costituito. L'unico modo per ristabilire l'ordine sociale preesistente è

il testamento sogno una pagani civile e libera

l'annientamento della "cellula impazzita", prima che il "virus etico" attecchisca. Il testamento dunque è il certificato della sua coscienza: chi appartiene al sistema, chi ha partecipato a costruire il sistema, chi ha difeso il sistema, anche solo per dovere professionale, non può rinnegarlo altrimenti ne sarà violentemente espulso. La morte è la sanzione per chi tenta di modificare le regole approfittando della posizione di vertice raggiunta. Marcello ne è cosciente, come è consapevole che gli uomini del potere politico-criminale tenteranno di ucciderlo due volte: dopo l'eliminazione fisica il marchio dell'infamia. Per questo nella seconda parte del testamento la famiglia è chiamata a fare da scudo alla sua memoria. Dovrà agevolare le indagini sull'omicidio esibendo tutta la documentazione atta a dimostrare la sua incontestabile innocenza. Marcello dimostra di avere una terribile lucidità anche facendo leva sul senso di colpa collettivo: "Quanti mi hanno esposto al sacrificio siano sempre vicini alla mia famiglia". Un appello accorato di un marito e padre che sente il peso della "separazione definitiva". La memoria del suo sacrificio è affidata alla moglie e ai figli. La famiglia, con la durevolezza degli affetti, dovrà garantire la prosecuzione dei valori di cui è stato testimone ("Siate sempre degni del mio sacrificio e del mio impegno civile"). Il nucleo familiare è custode dell'opera compiuta nella transitorietà della vita terrena, agente di memoria di una esistenza che continua ad essere esemplare ben oltre il momento della morte.

Cosenza -Mormanno vincere la paura

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Cosenza -Mormanno vincere la paura"

Data: 10/12/2012

Indietro

Sei in: »Cosenza »Provincia

Terremoto

Cosenza -Mormanno

vincere la paura

10/12/2012

Intellettuali, artisti, collettivi cosentini insieme il 20 gennaio per una iniziativa di solidarietà. Vicinanza- si sottolinea- alle popolazioni colpite dal terremoto.

"Insieme ai cittadini di Mormanno e di tutto il Pollino non vogliamo cedere alla paura e alla subordinazione che si genera di fronte al terremoto o davanti una qualsiasi sospensione della quotidianità. " E' questo l'appello di intellettuali, artisti, collettivi cosentini che vogliono esprimere solidarietà concreta alle popolazioni colpite dal terremoto. " Chiediamo a medici, geologi e ricercatori, di aiutarci nel fare affermare forme di solidarietà - aggiungono- che permettano ai terremotati del Pollino di continuare ad autodeterminarsi anche dentro l'emergenza e non consegnarli ad un destino di chiusura dentro i campi paramilitari della Protezione Civile."L'iniziativa che sarà perfezionata nel corso di ulteriori incontri è in programam per il 20 gennaio.

Piano trasporti e ricostruzione negli emendamenti di De Luca

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Piano trasporti e ricostruzione negli emendamenti di De Luca"*Data: **10/12/2012**

Indietro

Piano trasporti nazionale e fondi per la ricostruzione post terremoto: questi gli argomenti degli emendamenti presentati dal senatore del Partito democratico, Enzo De Luca, al disegno di legge stabilità, all'ordine del giorno della discussione al Senato martedì 18 dicembre. Con tre emendamenti il senatore irpino interviene su due temi prioritari della sua agenda da parlamentare. Sul piano trasporti, facendo riferimento anche al caso della Irisbus di Flumeri, scrive: "Al fine di elaborare ed approvare un piano nazionale per il trasporto pubblico locale è istituito un tavolo tecnico Regioni/Enti locali per il reperimento delle risorse per l'attuazione del piano nazionale" e "Al fine di potenziare e migliorare gli autobus del trasporto pubblico nonché procedere all'ammodernamento del parco macchine delle società di trasporto è necessaria l'elaborazione di un piano industriale per il rilancio della società Irisbus attuabile mediante l'utilizzo delle risorse del Fas (Fondo aree sottoutilizzate)".

Quanto ai fondi per la ricostruzione post terremoto, facendo riferimento alle risorse stanziare dopo il sisma che nel 1980 colpì soprattutto l'Irpinia, il senatore De Luca, in un emendamento specifico, scrive: "Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge il Ministro per la Coesione Territoriale, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è autorizzato ad emanare un decreto per accelerare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse stanziare". "Si tratta di fondi ingenti che giacciono accantonati da anni e ai quali i Comuni danneggiati dal terremoto dell' '80 non hanno ancora potuto accedere - spiega De Luca - Portando avanti un impegno avviato già da assessore regionale della Campania, ritengo più che necessario l'intervento del Governo per chiudere il capitolo della ricostruzione post sisma, aperto da troppi anni".
(lunedì 10 dicembre 2012 alle 14.39)

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD*"

Data: **11/12/2012**

Indietro

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste nevicate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; nevicate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.

(ITALPRESS).

Ristoro ambientale e deflusso minimo vitale. Sono le criticità principali della grande opera id...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

10/12/2012

Chiudi

Ristoro ambientale e deflusso minimo vitale. Sono le criticità principali della grande opera idraulica irpina per eccellenza. «La Pavoncelli bis - afferma Sabino Aquino, idrogeologo, principale oppositore della galleria fin da quando ricoprì l'incarico di Presidente del Parco dei Monti Picentini - è una forzatura, uno spreco di 150 milioni di euro di denaro pubblico. La galleria è perfettamente riparabile e svolge le sue funzioni da oltre cento anni. Per aggirare la sentenze che ne vietavano la costruzione è stato dichiarato lo stato di emergenza dal governo Berlusconi. Ma è mai possibile che la Protezione Civile autorizzi in deroga un progetto senza rispettare le nuove normative sismiche dettate dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 ed emanate dopo gli eventi dell'Aquila? Il fatto che la progettazione non segua le rigidissime regole previste per le aree sismiche dimostra ancora una volta le forzature messe in atto per realizzare l'opera. C'è poi uno studio, il Progetto Morica, commissionato dal Parco dei Monti Picentini all'Autorità di Bacino del Sele e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania che prevede il rilascio nel Sele di 400 litri al secondo come deflusso minimo vitale. E all'articolo 164 del Codice ambientale si evince che l'area protetta con l'Autorità di bacino può rivisitare le concessioni in atto qualora si ravvisino criticità per il fiume. Concessione che, a dire il vero, per il Sele non è mai stata rilasciata. Oltre che garantire il deflusso minimo vitale dei fiumi irpini è indispensabile, nel futuro Accordo di programma unico, portare da 600 a 1000 litri al secondo l'attuale aliquota per l'approvvigionamento idrico e, contemporaneamente, impegnarsi per il rifacimento delle reti idriche ormai obsolete e fatiscenti, gestire correttamente gli impianti di depurazione e limitare l'emungimento a cui sono sottoposte le nostre riserve idriche». Intanto, i cantieri della Pavoncelli bis sono stati recentemente consegnati, ma i lavori non sono ancora iniziati. «Ci vorranno cinque anni - afferma Angelo Ceres, assessore all'Ambiente di Caposele - per completare l'opera. Contemporaneamente dovranno iniziare i lavori della centrale idroelettrica che rientra - insieme ad altre concessioni - nel ristoro per il rinnovo della cessione dei diritti d'uso dei 363 litri al secondo riservati agli usi pubblici e privati del Comune di Caposele. Come ente abbiamo dato un parere favorevole dal punto di vista urbanistico, ma nel merito siamo inermi: il Comune non decide, non abbiamo competenze in merito, né possiamo fornire autorizzazioni vincolanti in quanto la gestione è commissariata. Per il deflusso minimo vitale è la Regione Campania il grande assente che deve disciplinare e regolamentare il quantitativo d'acqua preciso da fornire alla Puglia e da rilasciare al fiume Sele. Un minimo di acqua viene rilasciato, ma secondo me, soprattutto d'estate, è insufficiente alla vita del fiume». «È importante - afferma Luca Branca, assessore all'ambiente di Bagnoli, nonché agronomo - una programmazione di tutta l'area montana del massiccio orientale dei Picentini. È necessario realizzare interventi di bonifica montana che riguardino, oltre la forestazione e il rimboschimento, la sistemazione dei valloni, il controllo delle acque attraverso le canalizzazioni, la creazione di aree di infiltrazione forestale. Bisogna creare zone di accumulo, i cosiddetti laghetti a perdere, che hanno anche la funzione di mantenere la biodiversità, recuperare l'acqua, farla infiltrare più facilmente. Sono soluzioni semplici ed economiche per garantire l'approvvigionamento delle sorgenti che soffrono anche dei mutamenti climatici e della concentrazione delle precipitazioni». v. s. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Mencocco Villa Literno. Supervisionare il territorio attraverso la ricerca capillare di pos...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

10/12/2012

Chiudi

Fabio Mencocco Villa Literno. Supervisionare il territorio attraverso la ricerca capillare di possibili abusi ai danni dell'ambiente. È questo l'obiettivo delle guardie ambientali che dopo aver superato i problemi legati al ristretto budget per poter acquistare il materiale necessario per l'avvio delle operazioni, stanno cominciando a scandagliare il territorio di Villa Literno. Nel paese dell'Agro aversano il problema dello sversamento abusivo di rifiuti nelle campagne e in periferia è all'ordine del giorno, così come gli incendi di rifiuti speciali. Il nuovo gruppo di sentinelle dell'ambiente servirà proprio a evitare questi fenomeni. Il progetto delle guardie ambientali è stato voluto fortemente dall'amministrazione comunale che attraverso un corso di formazione ha puntato su alcuni volontari di Villa Literno, per lo più studenti e pensionati, per cercare di creare una sinergia con le altre forze dell'ordine presenti per tenere sotto controllo il territorio. Il gruppo di volontari, infatti, agirà in stretta collaborazione con polizia municipale, carabinieri e vigili del fuoco. Il primo intervento delle guardie ha già prodotto dei buoni risultati. I volontari, infatti, nell'ultima settimana hanno tenuto sotto controllo il rione «Castello», una zona periferica «dove già in passato sono stati segnalati dei casi di sversamenti abusivi», dice uno dei responsabili operativi, Domenico Guaglione. La supervisione di questo rione ha fatto sì che venisse individuata una buona quantità di terreni sprovvisti di recinzioni, che risultano essere ideali «per l'abbandono indisturbato di rifiuti solidi urbani e speciali». Tracce di questo tipo di immondizia sono state trovate proprio nel territorio sorvegliato dalle guardie che hanno così segnalato il tutto ai tecnici del Comune, i quali ora potranno provvedere a contattare i proprietari dei terreni per intimare l'installazione delle recinzioni. Per favorire l'operato delle sentinelle dell'ambiente il gruppo è stato accorpato con quello della protezione civile locale. Intanto l'amministrazione comunale, attraverso il delegato al Decoro Urbano, Salvatore Riccardi, che è stato anche promotore dell'iniziativa, ha chiesto una sovvenzione alla Regione e in particolar modo all'assessorato all'Ambiente. La richiesta di questo budget servirà a finanziare un progetto utile per la prevenzione degli incendi: «Il piano esecutivo – dice Riccardi – prevede l'acquisto di un mezzo antincendio da fornire alla protezione civile». Grazie al nuovo mezzo sarebbe possibile «prevenire l'ampliarsi degli incendi, poiché la protezione civile avrebbe in dotazione un mezzo capace di far fronte a piccoli roghi» sottolinea Riccardi. Nel progetto è previsto anche un corso di formazione per i volontari che così sarebbero addestrati allo spegnimento degli incendi e del primo soccorso. Intanto le guardie ambientali, assicura Riccardi, saranno presto dotate di un fuoristrada acquistato dai mezzi in disuso dell'esercito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Antonino Pane Il Grande Progetto per il porto di Napoli si dovrà integrare perfettamente anc...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

10/12/2012

Chiudi

Antonino Pane Il Grande Progetto per il porto di Napoli si dovrà integrare perfettamente anche con gli ultimi studi del Gruppo Nazionale di Vulcanologia. Sia il porto di Napoli che quello di Castellammare, infatti, avranno un ruolo fondamentale nell'evacuazione della così detta zona rossa, quella ritenuta più a rischio, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio. Gli studi del Gnv, infatti, hanno prodotto nuovi ed importanti aggiornamenti logistici che daranno vita, a breve, ad un adeguamento del piano di evacuazione del Vesuvio, estendendo la zona rossa fino al limite dell'area portuale di Napoli. Ed è proprio partendo da queste considerazioni che si delinea per Porto di Napoli, come anche gli altri porto campani, una accresciuta rilevanza strategica nella pianificazione dell'evacuazione ma anche, e forse soprattutto, nelle strategie di assistenza agli oltre 700 mila abitanti della zona rossa. Tutto questo senza dimenticare che il porto di Napoli, insieme a quelli della Campania, costituisce il più importante centro di interesse e di investimento che la Regione Campania ha previsto per il rilancio dell'economia del territorio. Il Grande Progetto inviato alla Commissione Europea dal presidente Caldoro sui porti di Napoli e di Salerno, che impegna oltre 310 milioni di euro di risorse pubbliche ma che genera investimenti privati per oltre 1,3 miliardi di euro, è quello che forse più degli altri 18 già messi in campo, ha avuto maggiore spinta propulsiva. Non si contano i convegni ed i tavoli sul tema della portualità e del Grande Progetto Porto che sono stati organizzati negli ultimi dodici mesi. Fiumi di parole per descrivere i porti come terminali della più ampia e complessa rete di un sistema logistico del territorio. Gli interventi previsti sono stati declinati in termini di miglioramento, tutela e salvaguardia dell'ambiente, di rilancio dell'economia portuale e retro-portuale, di abbattimento dei costi dell'ultimo miglio e di aiuto alla competitività, e di tanto altro ancora. Tutto questo senza dimenticare che porti della Campania, con Napoli e Castellammare in prima linea, sono anche i terminali, le vie di fuga ovvero di accesso e mezzi di protezione civile nel piano nazionale di emergenza dell'area Vesuviana. Bisogna risalire al 1986 per una migliore conoscenza dei fatti. In quell'anno la Prefettura di Napoli evidenziò alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ed al ministero dell'Interno la necessità di predisporre un piano di evacuazione per l'area vesuviana. Venne chiesta così l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro, in considerazione dei particolari aspetti connessi ad un territorio così densamente urbanizzato ed aggravato dal fenomeno dell'abusivismo edilizio. Nasceva così l'esigenza di predisporre una mappa di vulnerabilità degli edifici dell'area interessata e di pianificare l'evacuazione in caso di emergenza. Da qui la richiesta del 1988 del Dipartimento della Protezione Civile e la Commissione Grandi Rischi, indirizzata al Gruppo Nazionale per la Vulcanologia del Cnr, di approntare i possibili scenari vulcanici, uno studio che venne completato nel 1990. Nel contempo il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, con propria ordinanza del 1988 dispose un'indagine sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici e strategici dell'area vesuviana. La Prefettura di Napoli, nell'ambito delle programmate esercitazioni del Ministero dell'Interno per l'anno 1989, scelse come scenario un evento sismico nell'area vesuviana, proprio in considerazione dell'elevata pericolosità dell'area. L'esercitazione, denominata "Napoli 1/89" mise in evidenza la drammatica situazione territoriale esistente, per cui la Prefettura, nella sua relazione finale, inviata in data 07.12.89 ai Ministeri interessati, concludeva sottolineando che senza un intervento di programmazione e attuazione di iniziative, tecnicamente valide, le 700 mila persone, risiedenti in quella zona, in caso di ripresa dell'attività del Vesuvio, non avrebbero avuto alcuna via di salvezza. Nel 1991 il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile istituì una prima Commissione incaricata di stabilire le linee guida per la valutazione del rischio connesso all'eruzione nell'area vesuviana, finalizzata alla pianificazione dell'emergenza. La Commissione nel 1992 consegnò il rapporto finale dei lavori e le "linee guida per la valutazione del rischio vulcanico" mentre nel 1993 fu istituita una nuova "Commissione incaricata di provvedere alla elaborazione di un piano di emergenza dell'area vesuviana connessa a situazioni di emergenza derivanti dal rischio vulcanico". I comuni oggetto della pianificazione erano quelli dei paesi vesuviani: S. Giorgio a Cremano, Boscotrecase, Portici, S. Sebastiano al Vesuvio, Pollena Trocchia, Trecase, Terzigno, S. Anastasia, Boscoreale, Cercola, S. Giuseppe Vesuviano, Torre del Greco, Torre

Antonino Pane Il Grande Progetto per il porto di Napoli si dovrà integrare perfettamente anc...

Annunziata, Ercolano, Ottaviano, Pompei, Massa di Somma, Somma Vesuviana. La Commissione, insediatasi nel settembre 1993, stabilì successivamente di istituire quattro gruppi di lavoro aventi compiti differenziati. Uno di questi doveva specificamente occuparsi della strategia e della pianificazione dell'evacuazione. La Commissione prese a riferimento lo scenario fornito dal Gruppo Nazionale di Vulcanologia del Cnr, nonché la relazione finale consegnata nell'ottobre del 1992 dal gruppo di lavoro. Il Servizio Nazionale della Protezione Civile, istituito nel 1992, prese in carico dal 1995 la pianificazione prodotta dalla Commissione, tenuto conto che un eventuale evento, proprio per la densità abitativa, va fronteggiato con mezzi e poteri straordinari e utilizzando tutte le infrastrutture, compresi i porti. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel corso della notte tra sabato e domenica scorse i volontari de La Salamandra, gruppo di protezion...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

10/12/2012

Chiudi

Nel corso della notte tra sabato e domenica scorse i volontari de La Salamandra, gruppo di protezione civile che fa riferimento a CasaPound Italia, hanno donato delle coperte ai senzatetto. L'iniziativa della donazione si è svolta in tutta Italia, da Milano a Roma passando per Salerno, e si proseguirà per tutta la stagione invernale. «Non possiamo dimenticare chi è meno fortunato - affermano i responsabili locali - e da questo pensiero sono nate le iniziative "Inverno caldo" e la donazione di giocattoli e dolciumi per i bambini delle case famiglia, che prendono il via anche grazie alla forte sensibilità dei cittadini che ci aiutano nella raccolta dimostrandosi molto solidali». La Salamandra e Casapound non sono nuove a iniziative di solidarietà: hanno già promosso l'organizzazione di corsi di primo soccorso a cui hanno aderito decine di partecipanti, consentendo così ai volontari di replicare l'iniziativa; quindi la raccolta di generi alimentari e non solo per gli sfollati in Emilia-Romagna. «Possiamo affermare - dicono con orgoglio i volontari - che La Salamandra si è mostrata per la concretezza con cui agisce. Pertanto invitiamo tutti a restare sintonizzati sulle nostre iniziative per sostenerle e dare un contributo alla loro riuscita».

Neve, 7 milioni di debito per l'anno scorso. Iorio scrive a Monti: "Dateci i soldi"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Neve, 7 milioni di debito per l'anno scorso. Iorio scrive a Monti: "Dateci i soldi"

Data: 10/12/2012

Indietro

>Oggi, 11:00 • Campobasso • Cronaca

Neve, 7 milioni di debito per l'anno scorso. Iorio scrive a Monti: "Dateci i soldi"

Ieri Ingotte, alle porte di Campobasso

Questione di soldi anche per la neve e questione di responsabilità a piramide. Le ditte che hanno provveduto alla pulizia delle strade dall'abbondante nevicata dello scorso anno, anticipando - dicono loro - spese per personale e carburante, non hanno ancora ricevuto il pagamento per il lavoro prestato a febbraio 2012. Da tempo protestano con i comuni e i comuni da tempo avvisano la regione Molise di saldare il debito per evitare paralisi maltempo.

Lo scaricabarile e la scarsa considerazione di questa problematica hanno visto i risultati già ieri, domenica 9 dicembre, nella prima giornata di freddo polare: sulle vie molisane nemmeno una macchina spargisale con tutti gli effetti disastrosi a catena. Il manto stradale, una coltre di ghiaccio.

Stamani il governatore uscente di centrodestra prova a correre a ripari scrivendo a Monti perché si sappia in giro che la responsabilità maggiore è del governo centrale. La regione Molise la sua parte l'ha fatta, assicura Iorio.

Che ha inviato una missiva (testo integrale nell'allegato in pdf) al premier dimissionario e al capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, per «chiedere che vengano sbloccate al più presto le risorse necessarie a coprire le spese sostenute dalle due province e dai vari comuni per l'emergenza neve dello scorso febbraio». All'appello mancano almeno 7 milioni di euro. La stima fatta dalla protezione civile di Roma per gli interventi ritenuti necessari un anno fa si aggira attorno ai 9 milioni. Di questi 2 sarebbero stati già anticipati dalla giunta di via Genova a Campobasso. Nessuno oggi sa dove recuperare i soldi che mancano.

Iorio ha scritto oggi dopo essere stato interessato e sollecitato direttamente da province e comuni che gli hanno evidenziato, tra le altre cose, come il mancato pagamento delle spese dell'emergenza neve dello scorso anno stia rendendo difficile reperire sul territorio regionale personale e mezzi disponibili ad impegnarsi nello sgombero neve per i prossimi mesi. Condizione, questa, resa ancor più complessa per il periodo di crisi in corso. Nonostante che la regione abbia già anticipato una parte: «Qualche mese fa - sottolinea Iorio -, 2 milioni di euro, dei 9 milioni complessivi certificati dalla Protezione civile. Ma questo sforzo non può essere fatto per le rimanenti somme, che sono al di sopra della nostra portata».

Per il presidente della regione «occorre che il governo intervenga tempestivamente per coprire l'ammontare complessivo delle spese sostenute, ottemperando così a quanto previsto nel decreto di concessione dello stato d'emergenza che, peraltro, affidava le competenze operative e gestionali, anche in ordine alla copertura delle spese, alla stesso dipartimento di protezione civile». E intanto una normale vita invernale diventa una chimera per la gente comune in Molise.

Data:

10-12-2012

Prima Pagina Molise

Neve, 7 milioni di debito per l'anno scorso. Iorio scrive a Monti: "Dateci i soldi"

Scarica l'allegato: richiesta_fondi_neve (1).pdf (99.09kb)

Emergenza neve, Di Giacomo interroga Monti. Lo fa a novembre ma nessuno ha risposto

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Emergenza neve, Di Giacomo interroga Monti. Lo fa a novembre ma nessuno ha risposto"

Data: **10/12/2012**

Indietro

>Oggi, 11:19 • Campobasso • Cronaca

Emergenza neve, Di Giacomo interroga Monti. Lo fa a novembre ma nessuno ha risposto

L'ultima sollecitazione già a novembre. Da tempo il senatore Pdl, Ulisse di Giacomo, batte con il governo sulla questione del maltempo: delle proteste e minacce delle ditte non retribuite lo scorso anno, il parlamentare molisano s'è mostrato subito preoccupato. La sua voce però a Roma non è stata ascoltata e ieri si sono visti gli effetti.

Per questo il senatore rispolvera l'ultima interrogazione presentata a Monti, porta la data di fine novembre. Di Giacomo allora ha chiesto «di sapere quali iniziative intenda il premier intraprendere per ristorare le regioni delle spese sostenute dalle proprie amministrazioni locali per far fronte all'emergenza».

I fatti riassunti nell'interrogazione: «Premesso che con decreto del presidente della regione Molise a febbraio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio regionale per le avversità atmosferiche; cisto che con decreto del presidente del consiglio dei ministri del 18 febbraio 2012 si autorizzavano le regioni al reperimento di beni, mezzi e materiali pubblici e privati necessari, anche attraverso i sindaci; vista la relazione del 29 febbraio 2012 con la quale la protezione civile autorizzava al Molise una spesa per un importo complessivo pari a 1.995.995, 10 euro, per il quale, ad oggi, non è stata trasferita alla Regione Molise alcuna somma; che per le spese autorizzate dal dipartimento nazionale della Protezione civile si è previsto lo stanziamento complessivo di 15 milioni di euro per tutto il territorio nazionale, da ripartirsi tra le Regioni, ma della quale somma nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta; si chiede di sapere quali iniziative intenda Lei intraprendere per ristorare le Regioni delle spese sostenute dalle proprie amministrazioni locali per far fronte all'emergenza».

*Il Molise nella morsa del gelo***Primo Piano Molise.it***"Il Molise nella morsa del gelo"*Data: **10/12/2012**

Indietro

Il Molise nella morsa del gelo Video Foto

Temperature in picchiata e circolazione nel caso. Inadeguati i mezzi per far fronte all'emergenza

E' nevicato. E il problema di chi dovrà mettere in sicurezza le strade – e con quali risorse – si sta materializzando. Una settimana fa il governatore Iorio ha scritto al premier Monti e al capo dipartimento della Protezione civile perché le ditte che hanno effettuato lo sgombrò neve un anno fa, durante l'eccezionale ondata di gelo e precipitazioni che colpì il Molise a febbraio, non sono state ancora pagate. La Regione ha messo sul tavolo quel che ha potuto, due milioni di euro. I crediti vantati dalle imprese sono di altri 7. Senza il saldo, è difficile che qualcuno di loro ora riprenda trattori, pale e mezzi spargisale e si metta in moto per pulire le strade. A questo si aggiunge che l'Anas, delle 60 unità necessarie per affrontare la stagione invernale, ad oggi ne ha in dotazione solo 25. “Non comprendiamo perciò la fretta con cui la direzione regionale ha comunicato il licenziamento in tronco di cinque lavoratori, “stagionali storici” dell'azienda. I cinque lavoratori – spiega la Filt Cgil - subiscono una sentenza della Corte d'appello di Campobasso che ha rigettato la sentenza di primo grado che aveva imposto l'assunzione a tempo indeterminato degli stessi”. Sono stati licenziati prima di conoscere le motivazioni del verdetto d'appello. E la decisione, insiste il sindacato, “depaupera ulteriormente l'organico, mettendo in serio pericolo la regolarità della viabilità in questa stagione”. Tanto più che è il 10 dicembre e le previsioni promettono un inverno senza sconti. “Si poteva continuare ad avere i cinque lavoratori in organico, almeno fino alla fine della stagione invernale e poi discutere sulle possibilità di mantenere quei lavoratori, magari attraverso un provvedimento legislativo nazionale, visto che in tutto il Paese, questa problematica investe circa 800 lavoratori?”, è la domanda del segretario regionale della Filt Giorgio Simonetti. Il sindacato proverà ad ottenere il reintegro ma bisogna attendere che i giudici depositino le motivazioni. Per questo chiede all'azienda di ritirare il provvedimento di licenziamento in attesa dell'apertura di un tavolo di trattativa.

10/12/2012 | 06:32

BASILICATA 2012, DE FILIPPO: 'CONSOLIDARE' LA PREVENZIONE "PROMUOVIAMO LA CULTURA DEL RISCHIO MA È NECESSARIO CONTINUARE A METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO EDILIZIO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"BASILICATA 2012, DE FILIPPO: 'CONSOLIDARE' LA PREVENZIONE "PROMUOVIAMO LA CULTURA DEL RISCHIO MA È NECESSARIO CONTINUARE A METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO EDILIZIO" "

Data: **11/12/2012**

Indietro

Martedì 11 Dicembre 2012

BASILICATA 2012, DE FILIPPO: 'CONSOLIDARE' LA PREVENZIONE "PROMUOVIAMO LA CULTURA DEL RISCHIO MA È NECESSARIO CONTINUARE A METTERE IN SICUREZZA IL PATRIMONIO EDILIZIO"

Potenza, 11 dicembre 2012 - "Se da un lato incentiviamo la cultura della prevenzione, dall'altro è assolutamente indispensabile la messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio: il consolidamento della conoscenza attraverso una più attenta percezione del rischio sismico, dunque, ma anche il consolidamento concreto delle strutture per la sicurezza dei cittadini". E' quanto ha dichiarato il presidente della giunta regionale della Basilicata, Vito De Filippo, in occasione della presentazione alla stampa dell'esercitazione del Dipartimento della Protezione Civile che prevede la simulazione di un evento sismico in Basilicata nei giorni 14 e 15 dicembre e che mira all'elaborazione e alla condivisione di un Programma nazionale di soccorso sul rischio sismico. "Partecipiamo con favore all'esercitazione della Protezione civile – ha aggiunto De Filippo – con l'obiettivo di apportare un importante contributo alla realizzazione di un documento unitario sulla prevenzione del rischio attraverso la competenza e l'esperienza dei funzionari e dei volontari lucani del soccorso. La Regione – ha ribadito il presidente – sta facendo la sua parte portando avanti politiche di prevenzione e consolidamento degli edifici. E' stato grazie a questi interventi, ad esempio, che siamo riusciti a limitare i danni alle strutture del Pollino, per l'80 per cento sottoposte ad azioni di consolidamento, nonostante uno sciame sismico ininterrotto da due anni. Ma come l'attività sismica, anche la messa in sicurezza delle strutture non consente interruzioni ed è per questo – ha precisato il presidente – che ci aspettiamo ulteriori provvedimenti che ci consentano di continuare a mettere in sicurezza il nostro patrimonio edilizio per la salvaguardia dei cittadini".

RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI DELLA PUGLIA, FRA GLI ARGOMENTI DISCUSSI: SANITÀ, AMBIENTE, MOBILITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI DELLA PUGLIA, FRA GLI ARGOMENTI DISCUSSI: SANITÀ, AMBIENTE, MOBILITÀ"

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Martedì 11 Dicembre 2012

RIUNITO IL CONSIGLIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI DELLA PUGLIA, FRA GLI ARGOMENTI DISCUSSI: SANITÀ, AMBIENTE, MOBILITÀ

Bari, 11 dicembre 2012 - Si è riunito ieri mattina a Bari il Consiglio regionale dei Lavori pubblici, presieduto dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. In particolare, il Consiglio ha approvato una prima perizia di variante del progetto di realizzazione del nuovo padiglione ospedaliero per accorpate le aree dell'emergenza urgenza del P.o. Oo.rr. Di Foggia, dell'importo di 65 milioni di euro. La variante è nata a causa di problematiche strutturali, poiché si è resa necessaria l'eliminazione di un secondo livello interrato per innalzamento della falda acquifera, che ha comportato altre verifiche architettoniche, distributive e impiantistiche. Il Consiglio ha inoltre approvato il progetto esecutivo dell'importo di 5 milioni di euro per i lavori di adeguamento alla vigente normativa di prevenzione incendi relativi al primo e secondo stralcio dei lavori di completamento del nuovo ospedale della Murgia. Le opere si sono rese necessarie per le nuove disposizioni normative. Approvata anche la perizia di variante al progetto esecutivo per i lavori di adeguamento a norma e rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero di Bisceglie. La perizia nasce dalla necessità di eseguire interventi architettonici impiantistici per il manifestarsi di situazioni impreviste e imprevedibili al momento della redazione del progetto originario. Parere favorevole del Consiglio anche per la prima perizia di variante al piano di ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo del progetto di completamento e sopraelevazione della piastra esistente, installazione di tre impianti elevatori e acquisto di attrezzature elettromedicali presso il Presidio Ospedaliero Antonio Perrino di Brindisi, per un importo di 10 milioni di euro. Si tratta di una modifica di ubicazione di alcuni reparti e servizi in un apposito altro corpo di fabbrica adiacente e collegato alla torre più vicina. Inoltre sono previste modifiche minori al programma costruttivo originale. Approvazione poi per la seconda perizia di variante di €13.656.023,00, al progetto dei lavori di ricostruzione dei corpi A e B del monoblocco degli Ospedali Riuniti di Foggia. La perizia è necessaria al fine di apportare modifiche di destinazioni d'uso di tre dei sette livelli del corpo A e due dei quattro livelli del nuovo corpo B. All'esame del Consiglio è passata infine la seconda perizia di variante del progetto della nuova sede del Consiglio regionale, legata alla necessità di rendere indipendenti gli spazi esterni dalla nuova sede degli Assessorati e della nuova sede del Consiglio regionale.